

PRECARI DELLA RICERCA: IL SILENZIO COLPEVOLE DEL GOVERNO RICHIEDE NUOVE FORME DI CONFRONTO E DI LOTTA

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

L'esito negativo del confronto con il Ministero della Funzione Pubblica e con le Regioni sul tema della stabilizzazione dei precari della ricerca biomedica, dopo un dialogo che dura da oltre un anno e mezzo, è fatto molto grave, e tale da rendere necessarie riflessioni profonde per capire i veri motivi di questa totale assenza di risposte, salvo la necessaria proroga dei rapporti che ha almeno allontanato scenari ancor più drammatici.

Si tratta di capire perché il Ministero della salute si era presentato oltre un anno fa con una proposta di stabilizzazione, sia pur criticabile, ma utile per avviare il processo, e soprattutto perché lo stesso dicastero abbia fatto totalmente marcia indietro dopo gli impegni assunti anche con l'Anaa Assomed.

Certo avevamo registrato diverse forme di ostilità da parte di alcuni (confederali), e proposte irricevibili circa presunte figure di ricercatori che con essi non avevano nulla a che spartire. Sicuramente la storica ostilità di tali soggetti sindacali contro i laureati scientifici sono riemerse e molti danni hanno fatto nel percorso.

A ciò si è associata la buona fede dei ricercatori che in parte si sono accodati a tali soggetti che lavoravano contro e che, nelle sedi di confronto nazionale, si sono opposti a qualunque soluzione ovvero hanno ignorato il problema. La vertenza dei ricercatori biomedici, figure essenziali per il Paese, riconosciuti per ruolo e funzione in tutti gli altri Paesi sviluppati, resta un vergognoso capitolo della vicenda italiana.

L'Anaa Assomed andrà comunque avanti nella vertenza, ricercando gli strumenti legislativi idonei, ancorché il percorso del Governo e del Parlamento sia ormai condizionato dalla prospettiva elettorale imminente. La prossima legge di stabilità sarà un possibile strumento, ma non l'unico, e ciò per la complessità della risposta normativa da definire.

L'Anaa Assomed ha allo studio diversi scenari di lotta, compreso lo sciopero, e le soluzioni, oltre che le strategie, saranno ricercate insieme agli stessi ricercatori precari.